

I primi commenti in merito al nuovo Dpcm: tra interpretazione e realtà

di **Redazione**

19 Ottobre 2020 - 20:12



Stanno scendendo in campo tutti i protagonisti coinvolti, ognuno con le proprie posizioni e punti di vista. Con l'approvazione del nuovo Dpcm, **il presidente della Lnd, Cosimo Sibilia**, ha espresso perplessità per quella che sembra essere una decisione avversa ai campionati provinciali. «Grave non aver cercato un confronto con chi organizza e gestisce lo sport di base nel nostro Paese» afferma.

Da oggi, infatti, lunedì 19 ottobre, entrano in vigore le nuove misure di contenimento del virus Covid-19, che dureranno fino al 13 novembre. Tra le molte preoccupazioni, le nuove limitazioni anche nel mondo sportivo, seppur in queste ore in fase di chiarimento sulle categorie che dovranno sospendere le gare. Sembrerebbe infatti permessa solo l'attività individuale e di squadra riconosciuta a livello nazionale o regionale dal Coni, dal Comitato paralimpico e dalle Federazioni sportive nazionali.

Sibilia ha avuto da ridire per quella che sembra essere una limitazione solo per i campionati provinciali, «creando un forte squilibrio tra una socialità organizzata e quella disorganizzata» ha affermato. «I ragazzi hanno ripreso a contagiarsi non in campo, ma salendo su metropolitane stracolme o per strada. E non parlo con il Governo da maggio: è **grave non aver cercato un confronto con chi organizza e gestisce lo sport di base**

nel nostro Paese. Il calcio offre la possibilità di vivere la socialità in sicurezza, nel rispetto di protocolli validati dal Cts. Preferite forse vedere i giovani divertirsi senza regole o assembrati nei centri commerciali?» ha concluso Sibia.

Al suo fianco anche diversi presidenti di Comitati Regionali, hanno commentato con amarezza la vicenda, auspicando presto chiarimenti e una norma più equa. Indicazioni precise sul prosieguo dell'attività dilettantistica e giovanile, al momento non ce ne sono di certe, ed è sperabile che ciò accada presto. Sono ore di caos, come ci si poteva immaginare. Parrebbe certo il fermo della Terza Categoria. Così come quello della Seconda che in talune regioni diversamente da altre è gestita anch'essa a livello provinciale.

I campionati giovanili proseguirebbero anche in questo caso solo nei gironi e categorie di "interesse" regionale (Juniores, Allievi e Giovanissimi). Taluni più rigidi sostengono che si fermerà tutto il settore giovanile e scolastico di Base. C'è poi la spinosa questione degli allenamenti che pare sarebbero "individualizzati".

Certo che ci sarà un bel da fare visto che al momento vi sono società attrezzate e in regola con i protocolli previsti ed altre che chiedevano a gran voce di interrompere visti i tanti casi di Covid in aumento e le tante partite rinviate, che ora si troverebbero costrette ad andare avanti, sicuramente contro voglia.

Se da una parte **il ministro dello Sport Spadafora** esulta per l'avvenuto "salvataggio", di palestre, piscine e centri dalla chiusura, ciò non si realizza nel sistema Calcio in cui partite e gare dilettantistiche potranno continuare solo a livello regionale come abbiamo visto, mentre per il livello provinciale, società-Asd-enti di promozione, potranno proseguire solo in forma individuale, come le squadre di Serie A della Fase 2. Sembra che nelle prossime ore il CTS insieme ai rappresentanti del settore dilettantistico, studino ulteriori misure di sicurezza.

Mercoledì 21 avrà svolgimento un Consiglio Direttivo LND in Roma avente proprio lo scopo di fornire ulteriori spiegazioni. Tutto confermato invece per quanto concerne la presenza del pubblico negli impianti, col 15% delle capienze fino al tetto massimo di 1.000 spettatori all'aperto.